



Chianti

Castellina in Chianti

Tra origini etrusche e atmosfere medievali,
una finestra sul paesaggio del Chianti

www.visitchianti.net

VISITTUSCANY

ITA

Toscana



Castellina in Chianti



Storia, sostenibilità e sapori. Naturalmente Chianti.

Sei comuni al centro della campagna tra Firenze e Siena. La geografia del paesaggio è caratterizzata dalle **Colline del Chianti**, breve catena montuosa che lascia spazio a valli e poggi punteggiati da piccoli borghi e frazioni. Territorio da sempre protagonista della storia, paesaggio plasmato in centinaia di anni dal rapporto sinergico tra uomo e natura, la cultura chiantigiana ha dato vita a mille tradizioni ancora vivissime e tutte da scoprire. Terra fertile, caratterizzata da una grande biodiversità, dove lo stile di vita sostenibile e innovativo è un marchio distintivo.

Chianti - Ambito Turistico Regionale, costituito dai comuni di Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Greve in Chianti, Radda in Chianti, San Casciano in Val di Pesa.

Condividi le tue avventure
#visitchianti #visittuscany



visitchianti.net



Barberino
Tavarnelle



Castellina
in Chianti



Castelnuovo
Berardenga



Greve
in Chianti



Radda
in Chianti



San Casciano
in Val di Pesa

Intervento finanziato con risorse FSC
Piano Sviluppo e Coesione della Regione Toscana:



Regione Toscana





Chianti

“Celebre per i suoi vini,
per il saluberrimo clima
e più celebre ancora per
la sua posizione geografica,
la quale può dirsi nel centro
della Toscana Granducale”

Dizionario Geografico Fisico Storico
della Toscana - XIX sec.



Castellina in Chianti



Informazioni turistiche

Via Ferruccio, 40, Castellina in Chianti SI
Tel. 0577 741392
ufficioturistico@comune.castellina.si.it
www.comune.castellina.si.it

Percorrere la strada che porta a Castellina in Chianti è un'esperienza spettacolare in cui grano, vigneti e cipressi si susseguono tra curve suggestive e odori di campagna. Giunti nel borgo, nascosto tra verdeggianti colline, il Chianti sprigiona il suo tipico paesaggio mentre si cammina tra le vie in pietra del centro storico. Passeggiare nel borgo significa ripercorrere la storia antica del paese, alla scoperta di testimonianze etrusche e palazzi signorili di famiglie senesi e fiorentine, degustando l'arte norcina del Chianti, con la sua produzione di salumi, e il gusto rotondo del Chianti Classico.

In numeri

Dai centri storici alle colline coltivate del Chianti, una terra di sapori e di mille tradizioni.

2.684

Abitanti totali

578 m s.l.m.

Altitudine media

99,8 km²

Superficie

28,65 ab/km²

Densità

San Fausto

Patrono - Terza domenica
di settembre



Itinerari per scoprire Castellina in Chianti

In cammino per esplorare il grande patrimonio naturalistico del Chianti, immersi in un paesaggio che regala scorci famosi in tutto il mondo. Castellina in Chianti è il luogo ideale per lasciarsi pervadere dal fascino dei tempi che furono e da una campagna che racchiude tutta l'essenza toscana. I suoi piccoli centri abitati custodiscono tutt'oggi tradizioni ed eccellenze enogastronomiche che i numerosi ristoranti locali mettono in tavola, offrendo delle pause del gusto da non perdere.

6 Itinerari Esplora il Chianti a passo lento!

Inquadra il QR code su Visit Chianti per consultare i percorsi e scaricare i tracciati ufficiali.



VIA ROMEA SANESE

Dal Rinascimento di Firenze al Medioevo di Siena, in cammino sulla Via Romea Sanese tra i borghi, i filari e i paesaggi del Chianti.

La Via Sanese, tra le dieci *strate et vie maestre* del contado fiorentino, è stata per tutto il medioevo il collegamento più rapido tra Firenze e Siena. Un itinerario fondamentale nelle vie di pellegrinaggio perché permetteva di raccordarsi alla **Francigena** e quindi di proseguire verso Roma. Nel suo tratto iniziale il tragitto coincideva con quello della strada **Regia Romana** per poi separarsi nel fondovalle del fiume Pesa dove, superato il Ponte della Sambuca, risaliva le colline e infine digradava verso Siena. Oggi la **Via Romea Sanese** ripercorre le tracce di quell'antico cammino, unendo i centri storici delle due città grazie a un percorso di **oltre 80 km** lungo strade e mulattiere che lentamente si immergono tra i vigneti e gli oliveti del Chianti Classico. **Quattro tappe** alla portata di tutti che attraversano la campagna fiorentina e senese alla scoperta di pievi, badie e castelli medievali. Mettersi in cammino sulla Via Romea Sanese è il modo ideale, per conoscere, in maniera autentica e sostenibile i comuni e i piccoli centri abitati del Chianti.

La Via Romea Sanese fa parte dell'Atlante dei Cammini della Toscana:
cammini.visituscany.com

Tra Sicelle e Sambuca

Il sentiero è una variante del percorso escursionistico 349. Nella prima parte si incontrano i borghi di Montescastelli e di Sicelle, che ospita la bella Chiesa di San Miniato. Si scende alla volta del torrente Pesa fino alla cascata del Molino di Petrazzo. Da qui inizia la piacevole ciclabile che accompagna fino al borgo di Sambuca, dove si attraversa a piedi l'antico ponte di Ramagliano.

Percorrenza: 2,45 ore
Lunghezza: 8,1 km
Dislivello: 169 m



La strada dei vigneti

Percorso lineare che inizia a San Martino a Cispiano dove si trova l'antica Chiesa dedicata a San Martino, prosegue tra boschi e ampi vigneti fino a Villarosa e poi verso Fizzano, Bibbiano e Lilliano, antichi abitati e fattorie di Chianti Classico. Dopo aver incontrato la pieve romanica di Santa Cristina a Lilliano, una leggera salita conduce al borgo di Rocca delle Macie, altro gruppo di casali immersi nei vigneti.

Percorrenza: 3,3 ore
Lunghezza: 10,6 km
Dislivello: 280 m



Il castello di Rencine

Partendo dalla frazione di Lornano, storica posta della Repubblica Senese, il sentiero percorre una strada di origine antichissima che giunge al Castello di Rencine, baluardo fiorentino contrapposto al castello "senese" di Monteriggioni. Oltre ai resti delle mura distrutte dagli Aragonesi alleati di Siena, a Rencine è presente la Chiesa di S. Michele, già ospedale in uno dei percorsi a monte della Francigena. Si prosegue verso la stazione di Castellina Scalo.

Percorrenza: 3,15 ore
Lunghezza: 9,4 km
Dislivello: 147 m



Verso San Jacopo in Pietrafitta

Percorso, per lo più in discesa all'andata, che ha inizio all'acropoli di Salivolpi, dove sorgeva l'insediamento etrusco sul colle poco distante dall'attuale centro cittadino. Dalla Via Romea, percorrendo quella che secondo il catasto leopoldino è la strada di Castellina Vecchia, si arriva nel suggestivo abitato di Pietrafitta. Oltrepassando la Chiesa di San Jacopo e scendendo verso il fiume Pesa si giunge infine a Lucarelli.

Percorrenza: 2,45 ore
Lunghezza: 8,1 km
Dislivello: 169 m



Visita a San Leonino

Breve quanto piacevole passeggiata alla volta della Pieve di San Leonino. Dal tracciato della Via Romea sulla Monsanese si devia, incrociando la Chiantigiana, in direzione del borgo di San Leonino. L'edificio di maggiore pregio della frazione è l'antica pieve di San Leonino in Conio, risalente all'alto medioevo e uno dei principali centri religiosi del territorio compreso tra Fiesole e Siena.

Percorrenza: 0,45 ore
Lunghezza: 1,1 km
Dislivello: 80 m



Fra Monna Lisa e Michelangiolo

Itinerario che conduce tra quelli che furono i possedimenti Gherardini (avi della Monna Lisa leonardesca) e le proprietà di Michelangiolo Buonarroti fra Casanova e Casavecchia. Partendo dalla Via Romea all'altezza delle sorgenti di S. Silvestro, dapprima si percorre la Via Maremmana e poco dopo la Vallata del borro di Ripoli. Si giunge in località La Piazza, oltrepassando la chiesa di San Giorgio, punto di incrocio fra due vie della transumanza.

Percorrenza: 1 ora
Lunghezza: 3,7 km
Dislivello: 58 m





Baluardo storico dell'antica Lega del Chianti

Perdersi tra antichi vicoli che raccontano una storia millenaria, ritrovandosi immersi in affascinanti atmosfere medievali, di fronte a viste panoramiche sulle colline più famose del mondo.

IL BORGO

“Il Gallo Nero simbolo di antiche dispute e del pregiato vino DOCG”.

Suggestive vie, antichi palazzi patrizi e percorsi medievali fanno respirare al viaggiatore atmosfere antiche. Castellina in Chianti è stata il palcoscenico di numerose battaglie a causa della sua posizione strategica tra Firenze e Siena; per questo le mura che la avvolgono sono state costruite di volta in volta più possenti da architetti del calibro di Giuliano da Sangallo e di Filippo Brunelleschi, il quale costruì la **Via delle Volte**, il suggestivo camminamento in grado



EVENTI

Eventi da non perdere

AGOSTO

Calici di stelle

Ricco programma durante il giorno con passeggiate sulla Via Romea Senese e a seguire degustazioni di vino e street food, musica itinerante, mercatini di produzioni artigianali e agricole locali, senza dimenticare l'immane appuntamento con l'osservazione guidata delle stelle.

AGOSTO

Fiera del Cocomero

Appuntamento per celebrare il frutto rosso più amato dell'estate. La festa animerà il borgo con eventi ed iniziative per rendere omaggio a una delle più tradizionali ricorrenze del paese, che trae la propria origine da una fiera contadina che si svolgeva a Castellina in Chianti a partire dal dopoguerra.

SETTEMBRE

Festa dell'Uva

È tempo di raccolta dell'uva e la frazione di Vagliagli si anima di numerosi appuntamenti con musica e sapori tipici del territorio per rivivere la tradizione della vendemmia e prepararsi al gran finale con la sfilata dei carri trainati dai buoi e dai trattori accompagnata dalla Filarmonica di Castellina in Chianti.



di proteggere dalle allora neonate armi da fuoco. Il centro storico è sormontato dall'antica **Rocca** (XV sec.), una torre imponente con il cassero che regala la vista su un panorama mozzafiato tra i tetti del paese. Al suo interno si trova il **Museo Archeologico del Chianti**, tappa ideale per ripercorrere l'identità del territorio attraverso le testimonianze dei suoi più antichi abitanti. Proseguendo lungo Via Ferruccio si arriva alla **Chiesa di San Salvatore**, di origine quattrocentesca e ristrutturata in stile neoromanico dopo i danni dovuti alla Seconda Guerra Mondiale; al suo interno è visibile la Madonna del Latte, un importante affresco attribuito a Bicci di Lorenzo, pittore fiorentino del Quattrocento. Il centro storico del borgo è molto caratteristico e di atmosfera medievale grazie alla già citata Via delle Volte, una strada coperta nel quale è possibile trovare botteghe artigiane e ristoranti.

Tra passaggi segreti e piccole feritoie sul panorama delle colline toscane, questo percorso ha subito delle modifiche nel tempo, ma ha mantenuto invariato il fascino intramontabile frutto dell'ingegno di **Filippo Brunelleschi**. Sulla via principale si affacciano i rinascimentali **palazzi Ugolini-Squarcialupi e Bianciardi**, possenti dimore storiche che testimoniano il passato glorioso di Castellina. L'emblema del Comune è raffigurato nel suo stemma approvato nel 1932, un gallo di colore nero dalla cresta rossa mentre si diletta nel suo famoso canto dal vertice della torre affiancata dalla Chiesa di San Salvatore. Il **gallo nero** simbolo storico anche della **Lega del Chianti** di cui faceva parte insieme a Gaiole e Radda in Chianti; si trattava di un'istituzione di natura politico-militare

creata dalla repubblica fiorentina nel 1384, per controllare capillarmente il territorio chiantigiano. Castellina divenne uno dei cardini dell'alleanza, tanto da essere a capo di uno dei terzi della Lega, amministrando la porzione di terra che si estendeva verso la Valdelsa. A seguito di un saccheggio ad opera delle milizie del Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti, si decise di renderlo un **borgo fortificato**, per garantire una maggiore sicurezza a uno dei capisaldi dell'unione.

Il gallo nero, emblema da secoli di importanti vicende storiche a cui sono legati miti che trovano origine nell'antica contesa tra fiorentini e senesi. Si narra che per risolvere una disputa territoriale, le antagoniste ricorsero a un metodo insolito, due fantini al primo canto del gallo avrebbero dovuto cavalcare l'uno verso l'altro partendo dalle rispettive città. Il punto in cui si sarebbero incontrati avrebbe segnato la linea di demarcazione delle proprie influenze. I senesi scelsero un gallo bianco che nutrirono bene, al contrario i fiorentini scelsero un gallo nero che tennero per lungo tempo a digiuno. La mattina della sfida, il gallo della Città del Giglio, affamato, cantò assai prima mettendo in vantaggio il cavaliere fiorentino che così poté conquistare più terra, includendo anche Castellina che si trovava in territorio senese.

Tra storia e leggenda, la silhouette del gallo nero simboleggia anche la vocazione vinicola della zona. Nelle botteghe, cantine ed enoteche che costellano le vie del paese si possono degustare calici di ottimo Chianti Classico, vino rosso DOCG noto in tutto il mondo, ricavato dai vitigni che circondano il borgo di bellezza paesaggistica e cultura vinaria.

Necropoli etrusche e antiche pievi di campagna

Scoprire la storia più remota, luoghi di culto dall'alto pregio architettonico, siti archeologici ponti con l'aldilà e custodi di misteri.

IL TERRITORIO

“In cammino su antichi tracciati che passo dopo passo fanno compiere un viaggio in un'altra epoca”.

Arrivare a Castellina in Chianti significa sentire il profumo avvolgente di ulivi e vigneti trasportato dal vento, è vedere la linea sottile dei colli all'orizzonte che muta colore di stagione in stagione. In questo paesaggio, nei dintorni di Castellina in Chianti, si trovano testimonianze di una storia antica e ricca. Sulla strada per giungere al borgo vi sono due importanti siti archeologici: la Necropoli del Poggio e il **Tumulo di Montecalvario**. Quest'ultimo sito risalente al VI sec. a.C., comprende quattro camere sepolcrali in un diametro di circa 50 metri, nelle quali sono stati ritrovati i resti del "carro" etrusco, attualmente visibile nel Museo Archeologico del Chianti Senese nel centro storico del paese. **La Necropoli del Poggio** si trova invece nei pressi di Fonterutoli, all'interno di un bosco dove sono visibili cinque tombe risalenti al VI sec. a.C.

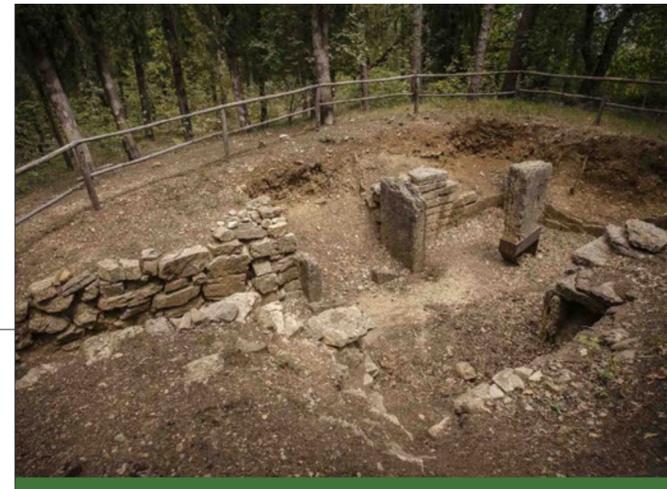
A poca distanza da Fonterutoli, in direzione di Siena, si trova la località detta Montanese dove vi è la croce in corrispondenza della quale sostarono le truppe fiorentine dirette a Montaperti. Il borgo oggi è conosciuto per la produzione di vini e per le terrazze panoramiche mirabili.

Il paesaggio accompagna il visitatore alla scoperta di altri gioielli dell'arte romanica e dell'architettura rurale. Nella località di Rencine si trovano i ruderi del castello che si contrapponeva a quello non lontano di Monteriggioni e l'antica **Canonica di San Michele**, pieve romanica particolare per la sua facciata che presenta tre arcate come motivo decorativo. Situata nel territorio fiorentino, come il vicino castello, sui confini tra Firenze e Siena, è stata costantemente al centro di dispute militari intorno al 1200. Contese e vicissitudini che poi la videro parte della nuova diocesi di Colle Val d'Elsa nel XVI secolo.

Tra i tesori storico-artistici del territorio si aggiungono anche le pievi di Santa Cristina a Lilliano, di Sant'Agnese in Chianti e di San Leonino in Conio, tutte di origine romanica e custodi di opere di arte sacra di valore. Con una facciata austera di pietra alberese di particolare pregio la prima, la seconda invece comprende un complesso di origine medievale fortificato formato dalla chiesa, il campanile, la canonica, il chiostro, piuttosto fedelmente ricostruito dopo la distruzione subita durante la seconda guerra mondiale, la terza, risalente ai primi anni del 1000, conserva molti parti dell'assetto originario e un'area sopraelevata dove si distingue la struttura prominente dell'abside centrale, caratterizzata da una finestra a doppia apertura e un arco in un unico blocco di pietra.

Ugualmente, le frazioni di Tregole, Pietrafitta e della Piazza, dove un tempo vi erano i possedimenti di **Michelangelo Buonarroti**, sono borghi rurali dove trovare testimonianze storiche così come cantine, agriturismi e ristoranti nell'atmosfera placida della campagna.

Un territorio ricco di storia e luoghi della fede attraversato anche da un antico tracciato, la Via Senese, un itinerario che collegava Firenze a Siena solcato durante il medioevo da mercanti e viandanti e tutt'oggi percorribile a piedi per scoprire Castellina e i suoi dintorni in un modo unico.



Idee e curiosità per esplorare e vivere il territorio

Sulle tracce degli Etruschi in un territorio ricco di natura, storia e tradizioni.

Via delle Volte

Il camminamento in parte coperto che attraversa il centro di Castellina e che permette di compiere una suggestiva passeggiata nella storia e tra i sapori dell'arte enogastronomica. Opera architettonica progettata dal genio di Filippo Brunelleschi per proteggere dai colpi delle armi dei nemici, le sue feritoie regalano bei panorami, mentre le mura ospitano ristoranti che servono piatti tipici ed enoteche dove deliziare il tempo con un ottimo vino Chianti Classico.



L'arte norcina

A Castellina si possono gustare e acquistare una gran varietà di prelibatezze norcine, prodotte artigianalmente utilizzando metodi tradizionali tramandati da generazioni. Il salame di cinto senese è solo uno dei prodotti della grande tradizione norcina della zona. Numerose le botteghe e i locali che offrono degustazioni dei prodotti locali, da provare anche il formaggio marzolino chiantigiano e i piatti della tradizione insaporiti dal pregiato olio extravergine di oliva.



Cipresseta di Sant'Agnese

Un'oasi di biodiversità e bellezza paesaggistica che offre agli amanti della natura e agli escursionisti, l'opportunità di esplorare un ambiente intatto e ricco di fascino. Una passeggiata nella Riserva Naturale Senese Bosco di Sant'Agnese può riservare l'esperienza unica di addentrarsi tra i giochi di luce e ombra di una cipresseta monumentale introdotta secoli fa e che si rinnova spontaneamente. Una riserva unica che custodisce anche l'omonima pieve romanica.



Tumulo di Montecalvario

Sito archeologico a pochi minuti a piedi dalla Rocca di Castellina, che racchiude misteri e fascino legati alla storia millenaria degli Etruschi. Si tratta di un maestoso monumento sepolcrale, con un diametro di circa cinquanta metri, composto da 4 camere funerarie. I ricchi corredi funebri, in parte saccheggiate nel tempo, e i reperti emersi nel sito durante gli scavi, sono custoditi nel museo archeologico nel cuore storico del borgo.

